

66 | HOSPITALITY

ARCHITECTURAL PROJECT **DHK ARCHITECTS**
 INTERIOR PROJECT **STUDIO MARCO PIVA, BAM DESIGN**

TERRITORIAL HABITAT

ARCHITECTURE THAT EMBRACES THE SURROUNDING COUNTRYSIDE: THE MOVE HOTEL IN MOGLIANO VENETO. A STRUCTURE NATURALLY ENCOMPASSING THE SURROUNDING AREA AND INTEGRATED INTO THE ENVIRONMENT THROUGH MATERIALS THAT REVEAL AN IMPORTANT HISTORY UN'ARCHITETTURA CHE ABBRACCIA LA CAMPAGNA CIRCOSTANTE: IL MOVE HOTEL A MOGLIANO VENETO. UN SEGNO CONNATURATO AL LUOGO PER CONFORMAZIONE, CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE AMBIENTALE, USO DEI MATERIALI, CHE RIVELA UN'IMPORTANTE MATRICE STORICA

Text **Margherita Toffolon**

A piece of unspoiled countryside set within a strongly urbanized context and strategically located near a by-pass and airports. Here, between Venice and Treviso, lies a four-star hotel unveiled a few months ago and located adjacent to Villa Zerman, destined to be annexed as a luxury resort. The Move Hotel is an open-air spectacle, not unlike the surrounding 16th-century Veneto villas with their semi-circular shape that recalls the shape of certain Palladian open barns, a testament to the historical roots of the planimetric layout designed by the South African firm dhk Architects. And yet taking the spotlight are the cutting-edge technology, functional and distributional solutions, and materials. While the name of the hotel is an anthem to dynamism, incentives to lounge and relax abound, especially in the large garden with its water plays. The relationship between landscaped and natural environment is intentionally symbiotic by virtue of the measured expression of size, space and light found in the architectural project by Peter Fehrsen of studio dhk. The wood and stone-clad façades interspersed with large glass windows make a modern architectural statement, one which is underscored in the structure and set-up of the interiors designed by Studio Marco Piva and Bam design (restaurant and lounge bar). The "minimal" interior design, as described by Marco Piva, "is aimed at minimizing the impact of the materials." The mostly natural materials are, by extension and aesthetically, an integral part of the structure and of the interior and exterior spaces, and bridge the gap in terms of color and environment between natural landscape and construction. The glass surfaces of the public areas on the ground floor that filter the light and amplify the spaces, the neutral tones of the cladding (light Lessinia stone and gray Archite), and the sleek furnishings functioning in harmony with the various environments create a relaxing and laid-back atmosphere, an achievement made possible only when there is a direct relationship with nature. The semi-circular shape, the large, 12-meter-high entrance way with tubular suspended lamps, the 24 m² of the 185



The semi-circular layout of Move Hotel takes its inspiration from the Venetian Villas of the 1500s and emphasizes the convivial spirit of the common areas, all of which are located on the ground floor and "open" onto the outdoors, like the meeting room with its generous windows. On the right, the 12-meter-high entrance hall with tubular suspended lights. The hotel's fixed furniture is custom made by **Battaglia Contract** while the outdoor furnishings are by **Schönhuber Franchi**. In the rooms, Ayers table lamps by **Leucos** and **Zonca** wall appliques; in the bathrooms, **Fratelli Frattini** faucets, Reverso sinks designed by Marco Piva for **Novello**, **Teuco Guzzini** fixtures and cladding by **Floor Gres**. La pianta semicircolare su cui si sviluppa il Move Hotel rivela l'ispirazione alle ville venete del '500 ed enfatizza lo spirito conviviale delle aree comuni, tutte collocate al piano terra e "aperte" all'esterno, come le sale meeting, grazie a generose vetrate. A destra, la hall d'ingresso alta ben 12 metri con le suggestive luci a sospensione dalla forma tubolare. Gli arredi fissi dell'albergo sono prodotti su disegno da **Battaglia Contract** e per gli spazi outdoor gli arredi sono **Schönhuber Franchi**. Nelle camere, lampada da tavolo Ayers di **Leucos** e applique **Zonca**, nei bagni rubinetteria **Fratelli Frattini**, lavabo **Reverso** disegnato da Marco Piva per **Novello**, sanitari **Teuco Guzzini** e rivestimenti firmati **Floor Gres**.



CODE ARCHITECTURE&DESIGN

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

036944



standard rooms (and 16 junior suites and 2 suites), of which those on the ground floor with a private outdoor area, the plenary room and 5 meeting rooms of the conference center surrounded by an artificial lake, the wellness center (with covered pool, solarium, sauna, Turkish bath, Kneipp spa, sensory shower, fitness room), and the landscaping featuring local plants and wood.

All are evidence of how Move Hotel makes the spatial extension of the adjacent historical park and the surrounding countryside its own.

HABITAT TERRITORIALE

Una porzione di campagna incontaminata in un territorio fortemente urbanizzato e compreso fra importanti infrastrutture viarie e aeroportuali. Qui, fra Venezia e Treviso, è stato da pochi mesi inaugurato un hotel quattro stelle confinante con villa Zerman, destinata a essere annessa come resort di lusso. Il Move Hotel è una scenografia a cielo aperto, così come lo sono le ville venete costruite dal '500 in poi e la conformazione semicircolare, che riprende quella di alcune barchesse palladiane, testimonia le radici storiche dell'impianto planimetrico progettato dallo studio sudafricano dhk Architects. Ma poi a prevalere è la contemporaneità delle tecnologie, delle soluzioni funzionali e distributive, dei materiali. Il nome dell'hotel è un inno al dinamismo, ma gli incentivi all'ozio e al relax sono ovunque, primo fra tutti il grande giardino con giochi d'acqua. La relazione fra ambiente costruito e naturale è volutamente simbiotica, in virtù dei calibrati rapporti dimensionali, spaziali e luminosi definiti dal progetto architettonico di Peter Fehrsen dello studio dhk. Le facciate, con rivestimento in legno e pietra, scandite da ampie porzioni vetrate evidenziano un'architettura contemporanea, resa manifesta dall'articolazione e dall'allestimento degli interni progettati dallo Studio Marco Piva e Bam design (ristorante e lounge bar). Un interior design "minimale", come lo ha definito Marco Piva, "proprio per ridurre il più possibile l'impatto dei materiali". Materiali per lo più naturali che per estensione e resa estetica diventano parte integrante della struttura, degli spazi interni ed esterni, con una qualità che annulla ogni divergenza cromatica e ambientale fra paesaggio e costruito. Le superfici vetrate delle zone comuni del piano terra, veri e propri filtri luminosi che amplificano la spazialità interna, i colori neutri dei rivestimenti (pietra chiara della Lessinia e Archite grigia), la rigorosa essenzialità degli arredi, perfettamente funzionale ai diversi ambienti, creano quell'atmosfera di relax e pacatezza che solo il rapporto diretto con la natura riesce a dare. La forma semicircolare, la grande hall d'ingresso di 12 metri d'altezza da cui scendono in sospensione lampade tubolari, i 24 metri quadrati delle 185 camere standard, (ulteriormente ampliati nelle 16 junior suite e nelle 2 suite), di cui quelle al piano terra con spazio privato esterno, la sala plenaria e le 5 salette meeting del centro congressi, circondato da un lago artificiale, l'articolazione del centro benessere (con piscina coperta e solarium, sauna, bagno turco, percorso Kneipp, docce sensoriali, sala fitness), il progetto del landscape che utilizza piante ed essenze autoctone. Tutto prova come il Move Hotel faccia propria l'estensione spaziale del parco storico adiacente e della campagna circostante.

"THE STRENGTH OF THE DETAILS AND FINISHINGS LIES IN CREATING AN INTERNAL SETTING THAT IS EVENLY DISTRIBUTED AND NEUTRAL SO THAT THE INTENSITY OF THE NATURAL GREENERY IS NOT COMPROMISED"

"L'INCISIVITÀ DEI DETTAGLI E DELLE FINITURE STA NEL CREARE UNA SCENOGRAFIA INTERNA UNIFORMEMENTE DISTRIBUITA E NEUTRA PER NON INTACCARE L'INTENSITÀ DEL VERDE NATURALE"

MARCO PIVA

